

LA NUOVA SABATINI



Aumenti di capitali nelle Pmi

Le agevolazioni - consistenti in contributi a fondo perduto, a fronte dei finanziamenti erogati alle imprese da banche e intermediari finanziari convenzionati - potranno ora essere richieste anche dalle piccole e medie imprese, costituite in forma societaria, che intendano realizzare un programma di investimenti impegnandosi a incrementare il capitale sociale.

Tecnologie digitali

Aumentano gli incentivi a favore degli investimenti delle Pmi, anche in tecnologie digitali, innalzando il tetto di risorse disponibili per i

progetti presentati: da due milioni di euro si passa a quattro.

Unica rata fino a 100mila euro

Nella fase propedeutica all'incasso del contributo, per importi fino a 100mila euro l'erogazione potrà avvenire in un'unica rata.

L'iter della richiesta

Il contributo potrà essere acquisito sulla scorta di semplici dichiarazioni prodotte dalle imprese in merito alla realizzazione dell'investimento. L'effettuazione dei controlli diventa fase cronologicamente successiva all'erogazione del contributo.

CONTRATTI D'AREA



Chiusura delle pratiche

Semplificazione per la chiusura delle pratiche e la liquidazione dei relativi contributi nell'ambito dei patti territoriali e dei contratti d'area. Si tratta di circa 1.300 situazioni ancora aperte a fronte di 12mila iniziative imprenditoriali agevolate. Le aziende potranno utilizzare dichiarazioni sostitutive di certificazione e atti di notorietà per attestare l'ultimazione dell'intervento oggetto del contributo e le relative spese sostenute. I moduli da utilizzare saranno messi a disposizione dal ministero dello Sviluppo

economico. Per contrastare abusi, sono previsti controlli a campione da parte del ministero anche in collaborazione con la Guardia di finanza

Zes

Il decreto crescita mette sul piatto 300 milioni di euro per il piano grandi investimenti delle zone economiche speciali, cioè quelle aree svantaggiate dove sono presenti dei porti. Gli interventi dovranno valorizzare le potenzialità di queste aree e facilitare l'insediamento da parte di imprese, anche tramite semplificazione delle procedure

INNOVAZIONE



Imprese a tasso zero

Aumentano gli aiuti per le imprese guidate da under 36 o da donne e che effettuano investimenti e operano nei settori industria, artigianato, trasformazione prodotti agricoli, fornitura di servizi, commercio, turismo e filiera turistico-culturale. La durata del mutuo dell'incentivo «Nuove imprese a tasso zero», previsto dal decreto legislativo 185/00 sale da 8 a 10 anni e la quota di spese agevolabili passa dal 75 al 90% per le imprese che hanno da 36 a 60 mesi di vita, a fronte di un importo massimo di 3 milioni di

euro. La dotazione complessiva è di 150 milioni di euro e riguarda anche il bonus per le aziende con meno di 36 mesi, per le quali la quota di spese agevolabili non cambia. La misura, però, diventa cumulabile con altri aiuti, nel rispetto del regolamento de minimis

Fabbrica intelligente

Debutta l'incentivo "digital transformation", con il rimborso del 50% delle spese sostenute (massimo 50mila euro) in tecnologie avanzate quali additive manufacturing, cybersecurity, big data, piattaforme digitali

AMPLIAMENTI ED ESPORTAZIONI



Fiere

Debutta il credito di imposta per favorire la partecipazione a fiere internazionali da parte di piccole e medie imprese. Il contributo, con importo massimo di 60mila euro per azienda, viene riconosciuto a copertura del 30% delle spese sostenute per affitto e allestimento degli spazi espositivi, nonché per attività pubblicitarie, di promozione e di comunicazione connesse alla partecipazione alla manifestazione fieristica in Italia o all'estero. Le richieste saranno accettate fino a esaurimento fondi, che ammontano a 5 milioni di euro per il 2019

Sviluppo e riapertura attività

Diventerà operativo a gennaio dell'anno prossimo il contributo erogato a fronte dell'ampliamento di un'attività o la sua riapertura dopo almeno sei mesi di inattività, da parte dello stesso intestatario. L'aiuto, limitato ai comuni che hanno fino a 20mila abitanti, riguarda artigianato, commercio al dettaglio, attività di somministrazione di alimenti e bevande, le attività turistiche, e sarà commisurato ai tributi comunali dovuti dall'esercente nell'anno precedente la richiesta, fino al 100% degli stessi. Il contributo verrà erogato per un quadriennio

Investimenti di lungo periodo. Pmi e Small mid cap

Credito più facile, anche con il social lending

Alessandro Sacrestano

Diventa ancora più semplice l'accesso al credito delle medie imprese e di quelle di piccola e media capitalizzazione (*Small mid cap*) che abbiano in cantiere di realizzare investimenti di lungo periodo.

In tal senso, gli articoli 17, 18 e 18 bis del decreto Crescita appena convertito in legge, introducono una serie di interessanti novità operative.

L'articolo 17 prevede ora nel Fondo di garanzia - articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 662/1996 - una sezione speciale finalizzata alla concessione di garanzie per la copertura di singoli finanziamenti e portafogli di finanziamenti fino a cinque milioni di euro e di durata fino a trenta anni. Il finanziamento, erogato da banche e intermediari finanziari, dovrà sostenere, per almeno il 60%, gli investimenti in beni materiali.

La misura sarà introdotta nel rispetto della disciplina Ue e la garanzia sarà rilasciata a titolo oneroso. Per l'operatività di tale previsione, la dotazione del Fondo potrà contare su un surplus di risorse di 150 milioni di euro per l'anno 2019.

Sarà un decreto interministeriale Sviluppo economico-Economia a disciplinare la tipologia di operazioni ammissibili, le condizioni, i criteri e le modalità di accesso alla garanzia della sezione speciale.

Lo stesso articolo 17, poi, interviene in modifica dell'articolo 39 del Dl 201/2011, disponendo che la garanzia concessa dal Fondo centrale di garanzia per le pmi per operazioni su portafogli di finanziamenti possa ora godere di un nuovo e più elevato tetto per singola impresa richiedente. Esso, nel rispetto della disciplina europea, è ora stabilito in tre milioni e mezzo di euro.

Il successivo articolo 18 del Dl Crescita ristabilisce un controllo "centralizzato" sull'accesso al Fondo di garanzia per le pmi. Con il nuovo assetto, quindi, viene a cadere l'autonomia delle singole Regioni in tal senso.

In particolare, sinora il secondo comma dall'articolo 18, comma 1, lettera r) del Dlgs 112/1998 prevedeva che, in aree appositamente individuate, il Fondo si limitasse ad operare in termini di controgaranzia di fondi regionali e consorzi di garanzia collettiva fidi. Tuttavia, come spiega la relazione illustrativa al decreto, la scelta di "regionalizzare" l'intervento del Fondo di garanzia per le pmi, inizialmente intrapresa nella convinzione che una maggiore settorializzazione territoriale assicurasse una migliore efficienza allo strumento, si è invece tradotta in una sua ridotta funzionalità. Secondo gli estensori della relazione, «molte Regioni stanno recentemente facendo ricorso alla lettera r) per un motivo

diametralmente opposto a quello previsto dalla norma: sostenere i confidi in difficoltà, assicurando loro una sorta di monopolio nell'accesso alla garanzia del Fondo. Infatti, con l'attivazione della lettera r), le pmi regionali possono accedere al Fondo di garanzia solo se si associano a un confidi (sostenendone i relativi costi), restando precluso l'intervento diretto tramite la banca finanziatrice».

Così facendo, in sintesi, si sarebbe limitata fortemente l'operatività del Fondo di garanzia in tali regioni.

Lo stesso articolo 18, poi, dispone che la garanzia del Fondo potrà ora essere concessa, a valere sulle ordinarie disponibilità, in favore dei soggetti che finanziano, per il tramite di piattaforme di social lending e di crowdfunding, progetti di investimento realizzati da micro, piccole e medie imprese.

La relazione illustrativa spiega che entrambi i predetti strumenti rappresentano opzioni molto spesso utilizzate nell'attuale scenario. I *social lending* sostanziano operazioni in cui più soggetti ri-

CAMBIO GESTIONE

Si torna a un controllo centralizzato sull'accesso al Fondo di garanzia, dopo le distorsioni causate dalle decisioni delle Regioni

chiedono a potenziali finanziatori, tramite piattaforme on-line, fondi rimborsabili per uso personale o per finanziare un progetto; nel caso del crowdfunding, invece, famiglie e imprese si finanziano direttamente, tramite piattaforme on-line, attraverso il sostegno di investitori.

Sarà compito di appositi decreti interministeriali definire le modalità e le condizioni di accesso al Fondo e la misura massima della garanzia concedibile, facendo in modo che i soggetti finanziatori siano il più possibile resi consapevoli del rischio dell'operazione. Così le piattaforme di social lending e di crowdfunding dovranno essere preventivamente accreditate, a seguito di un'apposita valutazione effettuata dal Consiglio di gestione del Fondo.

Infine, l'articolo 18 bis, intervenendo sulle modalità di utilizzo del Fondo rotativo previsto dal Dl 251/1981, ha modificato il comma 1 dell'articolo 6 del Dl 112/2008, disponendo che le iniziative di promozione e sviluppo delle imprese italiane sui mercati anche diversi da quelli dell'Unione europea possono fruire di agevolazioni finanziarie entro i limiti del cosiddetto de minimis.